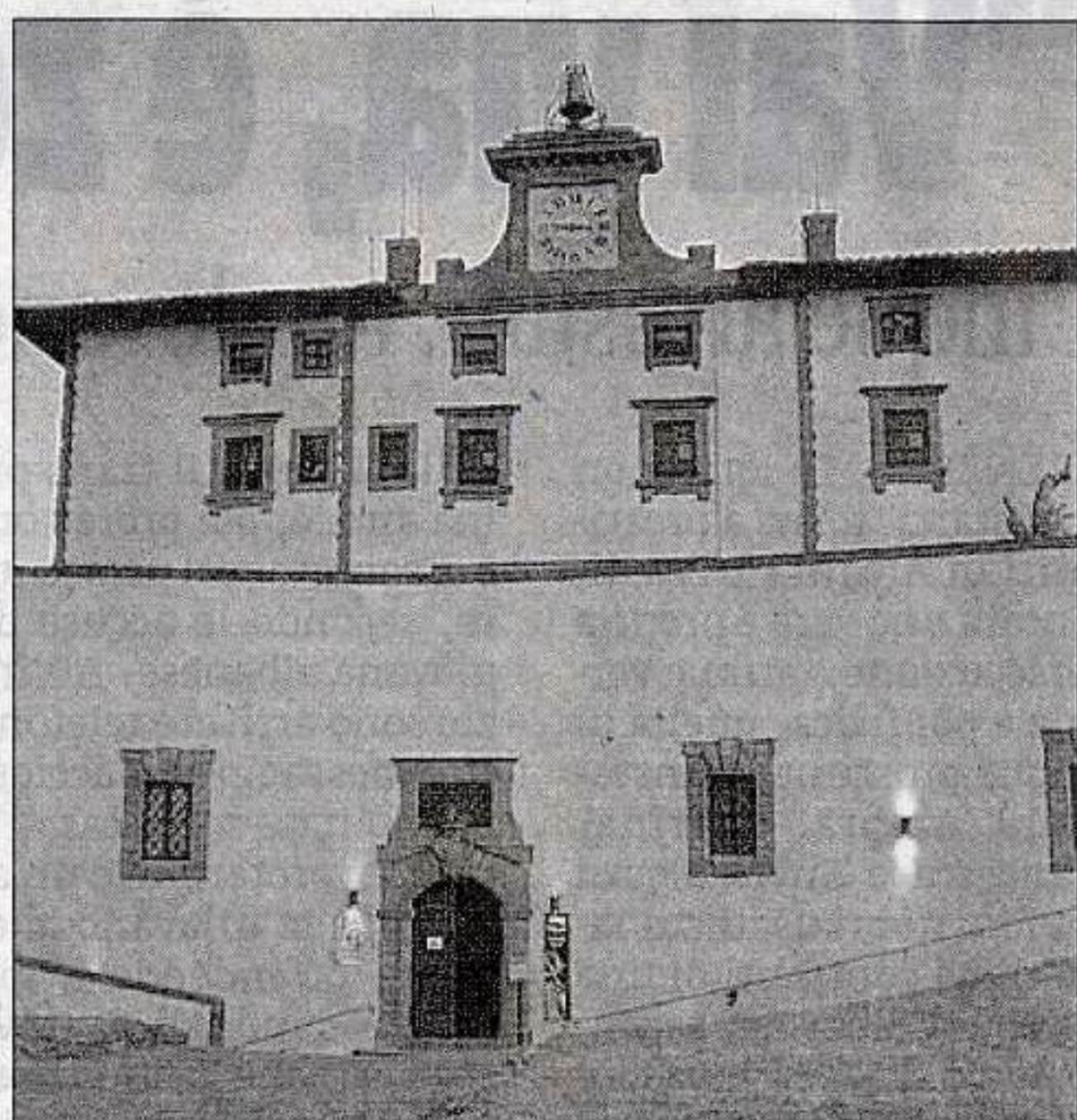


3 ottobre 2009

## L'INCHIESTA DELLA PROCURA



Secondo una convenzione del 1999

### **“Il Comune doveva farsi carico della sicurezza del Forte”**

FIRENZE - Il Comune, secondo la convenzione con il Demanio del 1999, avrebbe dovuto farsi carico della messa in sicurezza del Forte Belvedere. Questo è quanto emerge dall'inchiesta sulla morte di Veronica Locatelli, la 37enne caduta dai bastioni del Forte a luglio del 2008. Per la sua morte sono indagate sei persone: Daniele Gardenti e Monica Zanchi e Susanna Bianchi della Cooperativa Archeologia che aveva in gestione la struttura, il responsabile del piano di sicurezza della mostra La Chapelle Ulderico Frusi, l'ex responsabile della Direzione cultura Giuseppe Cherpelli e l'ex sindaco Leonardo Domenici. Che giovedì ha fatto dei commenti sull'avviso di garanzia, dicendo di avere dei dubbi sul buon funzionamento della pubblica accusa.

“Alla procura di Firenze la pubblica accusa è caratterizzata da buon funzionamento - ha detto ieri il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi - ci siamo chiesti come comportarci di fronte alla delibera del giugno del 1999. In base a questa concessione il Comune si assumeva a proprio integrale carico gli oneri relativi alla realizzazione di opere di adeguamento e di sicurezza dell'immobile, da realizzare con convenzioni con soggetti portatori di specifici progetti”. La convenzione recava riferimenti dettagliati alla necessità di curare l'illuminazione e al mancato allestimento di sistemi di protezione e di reti soprattutto nella zona detta “della cannoniera”, l'area cioè in cui sono precipitati Veronica Locatelli e Luca Raso, il ragazzo di 22 anni morto in circostanze simili nel 2006. “A proposito di queste verifiche - ha concluso Quattrocchi - ci siamo chiesti chi dell'Amministrazione comunale assume la rappresentanza e la responsabilità”. Da qui l'avviso a presentarsi dell'ex sindaco: “Non c'è nessun intento persecutorio - ha detto Quattrocchi - la delega di competenze agli assessori non esime il capo della struttura dall'osservare le sue responsabilità”.